

È partita da Foggia l'8 maggio, in concomitanza con la festa della mamma, e si concluderà in Calabria il 12 giugno la seconda edizione della campagna ministeriale per la promozione dell'allattamento al seno "Il latte della mamma non si scorda mai". Si tratta di una campagna itinerante volta a sensibilizzare le neomamme sui vantaggi dell'allattamento al seno per la salute del bambino sia dal punto di vista nutrizionale che su quello affettivo-psicologico, in particolar modo nel Sud Italia, dove si registrano tassi di allattamento al seno esclusivo o predominante mediamente più bassi. Per questo le Regioni individuate per la realizzazione di maggiori iniziative sono state la Calabria e la Puglia.

La campagna, che coinvolgerà direttamente le strutture sanitarie locali e le associazioni di settore, prevede un percorso a tappe che toccherà le città di Foggia, Bari, Roma, Cosenza e Reggio Calabria, dove un camper allestito ad hoc farà sosta nelle principali piazze promuovendo l'allattamento al seno attraverso la distribuzione di materiale informativo e attività di sensibilizzazione sul tema (mostre, convegni, consulenze di esperti e di operatori sanitari). L'allattamen-

Le Regioni individuate per la realizzazione di maggiori iniziative sono Puglia e Calabria

Allattamento al seno Parte la campagna del ministero della Salute

■ **L'obiettivo della campagna di comunicazione è la sensibilizzazione delle neomamme sui vantaggi dell'allattamento al seno per la salute del bambino. Per Aogoi e Sigo la promozione dell'allattamento materno rappresenta un tassello fondamentale del percorso nascita e va valorizzato fra tutti i medici**

to al seno "è un gesto naturale, dobbiamo promuovere e restituire una cultura 'spontanea' della maternità - ha sottolineato il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella nel corso della presentazione della campagna presso il ministero della Salute.

Va modificata anche la percezione comune che se ne ha, non è possibile che oggi venga visto come un gesto sconveniente in luoghi pubblici". "C'è troppa paura a essere madri - ha affermato Roccella - una paura dovuta alla mancanza di sostegno da parte delle istituzioni, al veder sconvolta la propria vita. Ma anche paura del dolore. In questo senso mi piacerebbe poter allargare la prossima campagna anche alla promozione del parto naturale".

L'importanza di valorizzare l'allattamento materno tra i medici, a tutti i livelli, è stata sottolineata dal presidente Aogoi Vito Trojano in occasione del suo intervento durante la tappa barese della campagna ministeriale. Trojano ha ricordato come Sigo

e Aogoi considerino da tempo la promozione dell'allattamento materno "una priorità di salute pubblica" che richiede "un impegno congiunto con le istituzioni e gli organismi più rappresentativi impegnati a favore della salute materno infantile". Tra le iniziative più importanti in questa direzione, il presidente Aogoi ha ricordato il primo Congresso Unicef-Sigo "Allattamento materno e Ospedali Amici dei Bambini: Dieci passi insieme per la qualità del percorso nascita", che si è svolto a Palermo nell'aprile 2010. Obiettivo principale del convegno, primo frutto del protocollo d'intesa Unicef-Sigo siglato nel corso del convegno nazionale Sigo Aogoi di Bari nel 2009, far conoscere e applicare il decalogo redatto

con l'Organizzazione mondiale della Sanità che prevede, fra l'altro, la definizione di un protocollo scritto da far conoscere a tutto il personale sanitario, un'informazione completa alle donne in gravidanza sui vantaggi e i metodi di realizzazione di questa pratica, l'aiuto alle mamme perché comincino ad allattare al seno subito dopo il parto, la sistemazione del neonato nella stessa stanza della madre (rooming-in), in modo che trascorrono insieme 24 ore su 24 anche durante la permanenza in ospedale.

Alla presentazione delle iniziative che si sono svolte nel capoluogo pugliese, cui ha partecipato il presidente dell'Aogoi, il segretario regionale Aogoi Emilio Poddi e la presidente del Collegio provinciale delle ostetriche di Bari, Maria Pompea Schiavello, erano presenti il presidente della Regione Nichi Vendola, l'assessore alla salute Tommaso Fiore e l'assessore al welfare Elena Gentile.

In Italia, l'allattamento al seno non è diffuso e praticato in modo uniforme sul territorio. Ci sono aree dove le percentuali delle donne che allattano sono basse rispetto ai valori nazionali



stimolazione ovarica con gonadotropine aumenta la concentrazione ematica di estrogeno che può aggravare tumori estrogeno sensibili come il cancro della mammella. In questi casi visto che il rischio è chiaro ed il beneficio incerto, la proposta di crioconservazione oocitaria è eticamente inaccettabile. In tale scenario la banca del tessuto ovarico si inserisce come un'al-

ternativa non solo clinicamente valida per le pazienti oncologiche ma anche condivisa dal punto di vista etico.

Perché è stato scelto l'Istituto Regina Elena come sede per una banca del tessuto ovarico?

La sede Ifo rappresenta l'unica biobanca del Lazio. L'Istituto Regina Elena, per mission, competenze e disponibilità di spazi, esprime tutte le caratteristiche necessarie per realizzare una Banca di tessuto ovarico ed un progetto di trapianto di tessuto ovarico. L'Ire è pioniera nell'approccio multidisciplinare della qualità di vita del paziente oncologico, finalizzata oltre che alla guarigione dalla malattia anche al ripristino delle funzioni fisiologiche. Il coordinamento di tutte le azioni che si riferiscono all'assistenza del paziente neoplastico, è un punto cruciale, irrinunciabile ai fini del raggiungimento di elevati standard di qualità della stessa assistenza oncologica.

Quali sono le istituzioni coinvolte nel progetto?

I partner dell'Istituto Regina Elena sono: il Ministero della Salute, che ha finanziato il progetto per 400.000 euro assegnati alla Regione Lazio Responsabile della biobanca; l'Istituto Superiore di Sanità che ha un ruolo di coordinamento e vigilanza e di consulenza scientifica; l'Università La Sapienza, nella persona del Prof. Andrea Lenzi del Dipartimento di Fisiopatologia Medica, per le problematiche di sterilità maschile e il Dipartimento di Ginecologia e Ostetricia della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Tor Vergata, diretto dal Prof. Emilio Piccione. Infine Ettore Cittadini, professore di ostetricia e ginecologia dell'Università degli Studi di Palermo e responsabile scientifico del Tavolo tecnico per "il completamento del percorso di miglioramento della qualità nel settore della procreazione medicalmente assistita", svolge un ruolo di consulenza scientifica.

L'iniziativa è inoltre sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica ed è patrocinata dall'Aogoi.



Enrico Vizza